

UOMO = DONNA? DONNA = UOMO?

Nonostante l'Italia abbia una delle legislazioni più evolute in materia di parità, e l'uguaglianza tra uomo e donna sia un diritto tutelato e riconosciuto anche dalla Costituzione, i divari di genere continuano ad esistere e differenziano fortemente le donne dagli uomini.

Io mi permetto di proporVi una breve riflessione sui concetti:

uomo = donna e donna = uomo?

(prendendo lo spunto da un intervento della professoressa di diritto costituzionale Barbara Pezzini che ho ascoltato di recente in Regione).

Ho digitato su Google le parole donna sinonimi e uomo sinonimi.

Tra i risultati proposti dal motore di ricerca ho scelto come "fonte" il dizionario dei sinonimi e dei contrari del sito www.corriere.it, e qui di seguito potrete leggere l'esito, divertitevi a cercare altri siti, cambiano le sfumature ma la sostanza resta questa.

* * *

donna s.f.

1. femmina, fig. gentil sesso, bel sesso, sesso debole, signora, signorina
CONTR maschio, uomo, fig. sesso forte
2. moglie, sposa, coniuge, consorte, convivente, concubina; amante, compagna, fidanzata, innamorata, region. morosa
3. donna di servizio, domestica, cameriera, collaboratrice familiare, colf, governante
4. padrona
5. (delle carte da gioco) dama, regina.

uomo s.m.

1. essere umano, persona, individuo CONTR animale
estens. genere umano, il prossimo, umanità, gente
2. maschio, sesso forte CONTR donna, femmina
3. adulto CONTR bambino
4. addetto, operaio, tecnico
5. pop. marito, coniuge, consorte, compagno, partner, fidanzato
6. (sport.) giocatore, atleta
7. (mil.) soldato, militare, elemento, unità CONTR civile

8. (spec. con l'art. indet.) un tizio, un tale, uno, qualcuno.

* * *

Anche, il primo sinonimo di donna dovrebbe designare **essere umano, persona, individuo.**

Insomma come facciamo a parlare di quote rosa o di riequilibrio di genere quando la donna non è neppure considerata **essere umano, persona, individuo** ?

La donna non è neppure il contrario del primo, ma solo del secondo sinonimo di uomo. Spostiamo l'esame uomo/donna sul piano professionale, leggiamo nelle estensioni di donna:

- da donna: femminile, come una donna; figg. donna di casa: casalinga, massaia; donna di malaffare, donna di strada: prostituta.

Anche qui occorrerebbe un aggiornamento: sono anni ormai che le donne non sono più solo o soltanto casalinghe, o prostitute ma anche tanto altro.

Per le donne che lavorano sono molto più attrattive le estensioni di uomo:

- come un sol uomo: tutti insieme; da uomo: maschile, come un uomo; da uomo a uomo: in confidenza, con franchezza; uomo d'arma: soldato, spadaccino; uomo d'affari: commerciante; uomo della strada: cittadino comune, uomo qualunque; **uomo di legge: giurista, avvocato**; uomo di lettere: letterato; uomo di mare: marinaio; uomo di mondo: uomo di grande esperienza; uomo di scienza: scienziato; uomo di stato: statista; spreg. uomo di paglia: prestanome, comparsa.

* * *

Dal punto professionale ed in generale lavorativo, anche nelle estensioni di donna dovremmo avere: **donna di legge: giurista, avvocato**; donna di scienza: scienziato; donna di stato statista ecc. ecc.

Per controprova ho poi cercato, sempre sullo stesso sito, il significato di avvocato, avvocatessa e avvocatessa.

avvocato s.m.

- 1. legale, difensore, procuratore, giureconsulto, consulente, fig. azzecagarbugli, spreg. mozzorecchi, leguleio
- 2. fig. protettore, difensore, patrocinatore.

Avvocatessa: parola non trovata

Avvocata: parola non trovata

* * *

In primis non esiste l'equivalente femminile del termine avvocato: a testimonianza del fatto che purtroppo oggi le donne avvocato "entrano" in un mondo culturalmente maschile e devono adattarsi a tali regole, poi la sera tornano a casa e diventano "casalinghe" o altri sinonimi... c'è una vera e propria scissione di ruoli.

Eppure oggi le donne avvocato, tenuto conto delle praticanti, superano il 50%.

Non esistono i sinonimi "avvocata" ed "avvocatessa": il dizionario dice parola non trovata.

(Sul termine avvocatessa la professoressa Valeria Maione, mi ha però fatto notare che in una famosa preghiera risalente all'XI secolo dedicata alla Madonna, il Salve Regina, in una strofa si dice "orsù dunque avvocatessa nostra...").

Per quanto riguarda i magistrati donne il loro percorso è più avanti rispetto al nostro, perché il termine "giudice" contiene già in sé la connotazione di sostantivo maschile e femminile:

giudice s.m. e f.

- 1. magistrato, ufficiale giudicante, Specif. pretore; giurato
- CONTR giudicato, condannato
- 2. intenditore, conoscitore, critico, competente
- 3. (dir.) Gener. organo giudiziario
- 4. (sport.) arbitro, direttore di gara.
- • *giudice per le indagini preliminari*: gip, GIP; *il Giudice Supremo*: Dio.

* * *

Però concludo con un po' di ottimismo, nell'ultimo termine "giurista" ritroviamo i due generi maschile e femminile:

giurista s.m. e f.

- giureconsulto, giurisperito, legislatore, avvocato, esperto di diritto.

* * *

Vedete che oltre ai termini giureconsulto e giurisperito c'è anche il ripescaggio del termine "avvocato" per cui la giurista donna può essere anche avvocato... e meno male! Voglio pensare che a tale parificazione uomo donna del termine giurista abbia contribuito l'Associazione Donne Giuriste Italia, che da anni organizza convegni a livello nazionale ed internazionale su tali problematiche e della quale da quest'anno è presidente nazionale l'Avv. Rosa Valentino, che risiede a Roma, ma voglio ricordare anche la Past President Pia Cirillo di Milano che per quattro anni ha guidato l'associazione, prima di passare il testimone.

La forza dell'A.D.G.I. è quella di aver creato una rete rosa in tutta Italia, per lavorare non solo a livello legislativo, ma anche con proposte concrete.

Tornando al problema delle differenze di genere, esso è particolarmente sentito perché noi donne dovendo/volendo lavorare ormai quasi tutte, abbiamo raggiunto un'indipendenza economica che va di pari passo con il desiderio di vivere in autonomia, non ci riconosciamo più o non solo nei sinonimi proposti da questa cultura "che va svecchiata".

La donna è considerata come una pertinenza dell'uomo, viene guardata e soprattutto spogliata, preferibilmente le è richiesto di essere giovane e bella... il più a lungo possibile.

Quando una donna parla annoia, perché non è richiesta anche la parola.

Ma siamo noi donne che dobbiamo fare squadra per "svecchiare" il concetto culturale di donna, portando avanti un modello femminile dotato di un linguaggio autonomo ed indipendente che rispecchi la realtà di donne che non sono più deboli o vittime ma sono esseri umani, individui e persone.

Questo modello femminile andrà poi inserito nelle professioni "maschili" per renderle un po' più nostre.

Non ha senso tutta la legislazione attuale relativa alle quote rosa se non si cambia e non si rende attuale il concetto culturale di donna, ed infatti la legislazione "paritaria" fatica ad essere applicata, è incentivata con obblighi e sanzioni.

Perché è importante fare presto?

Perché in un momento di crisi come questo c'è bisogno dell'aiuto di tutti, ed una volta che le donne saranno culturalmente parificate agli uomini, potranno dare una mano ai giovani ed a tutti coloro che si trovano in difficoltà perché "diversi" per cultura, religione, razza, orientamento sessuale, handicap fisici etc.

Dedico questa riflessione a tutte le donne, ed agli uomini che ci amano e ci considerano loro compagne di vita, ascoltandoci, consigliandoci e criticandoci tutti i giorni.

Avv. Carla Zanelli